

Una ricerca dell'Ateneo friulano ha consentito di individuare le soluzioni migliori per limitare l'impatto ambientale dell'agricoltura conservando così l'equilibrio ecologico

Individuazione di tecniche di gestione non impattanti dei manti erbosi nei vigneti per mitigare l'effetto di inquinanti, come il rame, nel terreno; sperimentazione di metodi di gestione conservativa dei suoli (razionalizzazione delle arature, dei consumi idrici e dell'uso di fertilizzanti); definizione di indicatori per valutare la

naturalità dell'agrosistema e del paesaggio agrario. Sono i principali risultati del progetto di ricerca biennale 'Multifarm: sostenibilità ambientale per la multifunzionalità dell'azienda agricola', il cui obiettivo era la messa a punto di tecniche agronomiche in grado di mantenere la redditività dell'azienda agricola e di limitare l'impatto

ambientale dell'agricoltura conservando l'equilibrio ecologico dell'agroecosistema. Condotto dal Dipartimento di scienze agrarie e ambientali dell'Università di Udine, il progetto biennale è stato finanziato dalla Regione con 178.500 euro nell'ambito delle attività a favore dell'innovazione in agricoltura. Le pratiche agronomiche ecosostenibili, risultato della ricerca condotta dall'ateneo friulano, interessano le aziende agricole più innovative, attente alle possibilità offerte dalla multifunzionalità, ovvero la capacità del settore primario di dare origine a produzioni congiunte come prodotti e servizi ambientali per la collettività, fruizione ludica e didattica, ma soprattutto all'efficienza nell'organizzazione produttiva.

"La codifica e la verifica dell'efficacia di queste pratiche agronomiche – spiega il coordinatore
della ricerca, Pierluigi Bonfanti
– consentirebbe la formulazione
di nuove misure agroambientali
trasparenti, verificabili, codificate
dal punto di vista economico e delle ricadute ambientali, utilizzabili
nell'ambito dello sviluppo rurale,
dei piani di gestione di aree tutelate, o vulnerabili all'inquinamento
da nitrati".

Il team che ha lavorato al progetto coordinato dal professor Bonfanti è composto dai ricercatori Maurizia Sigura, Gemini delle Vedove, Massimo Vischi, Luca Marchiol, Francesco Boscutti e da altri ricercatori, assegnisti e dottorandi di ricerca del dipartimento.

Le attività del progetto hanno coinvolto aziende agricole pilota, agronomi e costruttori di macchine agricole.